

# Cultura & Spettacoli

**Tesori lariani**

## Tour in Spina Verde con l'Archeologica

Oggi, con partenza da Como Prestino, la Società Archeologica Comense organizza una passeggiata guidata in Spina Verde alla scoperta della Como



Preromana. Ritrovo a Prestino in Piazzale Giotto alle 9.45. Sarà una piacevole passeggiata di circa due ore, aperta a tutti e gratuita, che condurrà lungo il classico itinerario archeologico del parco toccando i resti più significativi della Como protostorica, riconducibili alla cultura di Golasecca: la Camera Grande, la Camera Carugo, il roccione di Prestino, la Camera Ovale, la Fonte della Mojenca (foto), la ricostruzione della Capanna Preromana e infine la Roccia Altare e l'Abitato protostorico.

# A Zelbio il festival dell'estate si chiama "cult"

## Al via il 9 luglio la rassegna curata dal giornalista Armando Besio

**Da sapere**

Gli incontri si svolgeranno presso il teatro di Zelbio, in piazza della Rimembranza. In programma anche due concerti che si svolgeranno nella Chiesa della Conversione di S. Paolo, in piazza della Rimembranza 4. Gli incontri iniziano alle 21 e sono tutti a ingresso libero. In passato sono stati ospiti del festival illustri giornalisti come Mario Calabresi e Roberto Napolitano, l'architetto Mario Botta, i critici Vittorio Sgarbi e Flavio Caroli e la scrittrice Sveva Casati Modignani

**Z**elbio torna protagonista della cultura lariana con il suo ciclo di incontri d'autore estivi. Siamo alla nona edizione del festival "Zelbio cult" ideato e diretto da Armando Besio, giornalista culturale delle pagine milanesi di "Repubblica", da sempre innamorato della località lariana a 800 metri d'altezza.

Un ciclo all'insegna delle contaminazioni, mai come quest'anno, che abbina spettacolo e libri, attualità e filosofia.

Il festival si apre con una serata in collaborazione con il progetto "Popoli-Amo - la biblioteca degli incontri", che si occupa del tema della multiculturalità e coesione sociale in biblioteca: sabato 9 luglio sarà ospite Shady Amadi, che racconta il suo esilio fatto di partenze e incontri, di sconfitte e di resistenza civile. Nato in Italia da madre italiana e padre siriano, Amadi è diventato in questi anni, a dispetto della giovane età, un punto di riferimento per la causa siriana in Italia e un attivista per i diritti umani.

Venerdì 15 luglio appuntamento con Giacomo Poretti del trio comico Aldo, Giovanni e Giacomo. Che è anche scrittore e collabora con *La Stampa* e *Avvenire*. Ha scritto due libri: l'autobiografico "Alto come un vaso di gerani" e, di recente, il romanzo "Al Paradiso è meglio credere", pubblicati da Mondadori. A Zel-



bio racconterà la sua vita a tutto tondo, dal primo lavoro come infermiere al successo nel mondo dello spettacolo, dalla riscoperta della fede alla passione per l'arte.

Venerdì 22 luglio Zelbio si gemellerà con il "Festival di Bellagio e del Lago di Como" ospitando un concerto dell'orchestra "I Pomeriggi musicali" diretta da Benjamin Bayl e con la partecipazione solista della violinista Laura Bortolotto (in programma pagine di Dvorák, Mendels-

A sinistra, Shady Amadi, che racconterà a Zelbio il suo esilio. È diventato in questi anni, a dispetto della giovane età, un punto di riferimento per la causa siriana in Italia. A destra, Giacomo Poretti, "il 33 per cento" del popolare trio comico della tv, del teatro e del cinema Aldo, Giovanni e Giacomo

sohn e Ciaikovskij).

"Le sette meraviglie di Brera", da Raffaello a Caravaggio, daranno spettacolo sabato 23 luglio nel racconto illustrato di James Bradburne, nuovo direttore generale della Pinacoteca milanese e della Biblioteca Nazionale Braidense.

Venerdì 5 agosto una serata dedicata al grande tennis, tra sport, letteratura, società. Il vicedirettore della "Repubblica" Dario Cresto-Dina rievoca in "Sei chiodi storti" (edizioni

66thand2nd) la prima e unica vittoria italiana in Coppa Davis, quarant'anni fa, nel 1976, a Santiago del Cile. Una vittoria esaltante ma anche amara, accompagnata dalle polemiche sull'opportunità o meno di partecipare alla finale nel Paese sotto il gioco del dittatore Pinochet.

Il 13 agosto toccherà a Mariana de Micheli, popolare attrice televisiva, raccontarsi sulla scia del volume "Centobline" (Nutrimenti edizioni). Gli incontri proseguiranno fino al 28 agosto.

**La giuria**

I vincitori sono stati selezionati da una giuria tecnica presieduta da Andrea Vitali e formata da Raffaella Castagnola, Milo De Angelis, Emilio Magni, Armando Massarenti, Lorenzo Morandotti, Carlo Pozzoni, Laura Scarpelli e Mario Schiani

# Città di Como, ecco i vincitori

## Ieri a Villa Olmo la premiazione del concorso

Prosa, poesia e saggistica: ecco i consigli di lettura dell'estate made in Lario. Sono stati proclamati ieri pomeriggio a Villa Olmo i vincitori della terza edizione del "Premio Internazionale di Letteratura Città di Como", a cui hanno presto parte più di 1750 autori.

La sezione "Poesia edita" è stata vinta da Alessandro Ceni con "Combattimento ininterrotto" (Effigie, 2015): una forza vorticoso e mortale anima queste pagine e le conduce nel centro del terremoto. Il paesaggio toscano viene sfigurato e scagliato in una notte cosmica e turbolenta, in un uragano del mondo che è anche "uragano delle parole", come scrive Ceni all'inizio del suo viaggio.

Premiati anche Mariangela Gualtieri con "Le giovani parole" (Einaudi, 2015) e Luca Manfredi con "Il tempo che si forma" (L'Arco, 2015). A Lorenzo Babini il riconoscimento per l'opera prima "Santa ricchezza". La sezione dedicata alle "Videopoesie" è stata vinta da Barbara Bernardi con "Kairos", su testo della comasca Nicoletta Grillo, che vive a Berlino.

Vincitore della sezione "Poesia inedita" è Damiano Scaramella, con "Utero bianco".

Lorenzo Marone con "La tristezza ha il sonno leggero" (Longanesi, 2016) è il vincitore della sezione "Narrativa". Il libro racchiude una profonda riflessione del protagonista, che per la prima volta decide di passare in rassegna i momenti fondamentali della propria vita e di affrontarli uno ad uno, con uno stile di scrittura pregevole, originale e appassionante.

Tra i premiati anche Valeria Montaldi con "La randaglia" (Piemme, 2016) e Pierluigi Panza, illustre penna del "Corriere della Sera", con "L'inventore della dimenticanza" (Bompiani, 2014), dedicato alla Germania del Seicento.

Per l'opera prima vincono ex aequo Mario Garofalo con "Alla fine di ogni cosa" (Frassinelli, 2016) e Michele Mauri con "Salai, l'altra metà di Leonardo" (Belavite, 2015), un originale omaggio al genio vinciano che illumina senza tradirlo un lato ancora poco noto della sua avventura umana e artistica.

La sezione "Saggistica" è sta-

**Gli editi**

Nella poesia primeggia Alessandro Ceni con "Combattimento ininterrotto" (Effigie, 2015), nella narrativa Lorenzo Marone con "La tristezza ha il sonno leggero" (Longanesi, 2016). A Chiara Bellini con "Nel paese delle nevi" (Einaudi, 2015) il premio per la saggistica. In tutti i partecipanti sono stati 1750



Un momento della premiazione, ieri pomeriggio, nel salone di Villa Olmo (foto Antonio Nassa)

ta vinta da Chiara Bellini con "Nel paese delle nevi" (Einaudi, 2015). Premiati anche Vincenzo Barone con "Albert Einstein. Il costruttore di universi" (Laterza, 2016) e "Newton&co. Geni bastardi" di Andrea Frova e Maria-piera Marenzana.

Per la saggistica è stata premiata come miglior opera prima "Generazione Rosarno" (Melampo, 2015) di Serena Uccello, che racconta le vite di ragazzi figli dei boss della 'ndrangheta o dei collaboratori o dei testimoni di giustizia, che convivono coi figli delle vittime.

Vincitrice della sezione "Racconti" è Laura Basilico con "Un manoscritto da non sprecare", un gioco erotico e letterario che mette a nudo i retroscena della filiera editoriale e, vestendosi di noir, si rivela insidioso per la protagonista.

Tra gli "Under 30" ha vinto Camilla Ambrosoli con il volume "Con le mani e con il cuore. Antichi mestieri del Lago di Como" (Editoriale Lariana, 2015), una ricerca rigorosa che valorizza la dignità del lavoro e mette in luce le radici identitarie di un territorio attraverso le sue più tipiche e antiche professionalità.

La sezione fotografica "Quando l'immagine racconta ed emoziona" è stata vinta da Francesco Ruffoni con "Un battito d'ali", sequenza di 8 immagini in bianco e nero.

Anche quest'anno il "Premio Città di Como" ha offerto un riconoscimento speciale a una personalità che si è particolarmente distinta per la diffusione della cultura italiana negli ultimi due anni: la scelta è caduta sullo scrittore e genetista Edoardo Boncinelli.